

# Dietro le Mura

## SCHEMA EDITORIALE

---

*Dietro le Mura*: Una Guida Pratica al Ministero Carcerario Cristiano dall'Interno verso l'Esterno (Inglese: *Behind the Walls—A Practical Guide to Christian Prison Ministry from the Inside Out*) Un Manuale Pratico per Pastori, Volontari, Detenuti e le Loro Famiglie—Scritto dall'Interno di Dr. John M. Cobin Vita cristiana / Teologia pratica / Ministero carcerario Circa 154.852 parole | 38 capitoli articolati in 9 parti Manoscritto completo disponibile in inglese, spagnolo e italiano Volume complementare a *Suffering Unjustly* (cornice teologica) e *Bearing the Cross* (memoriale in cinque libri) Recapiti John M. Cobin, Ph.D. Viña del Mar, Cile Sito web: [policyofliberty.com](http://policyofliberty.com) Diritti per l'Italia direttamente dall'autore (doppia cittadinanza italiana per linea materna dal nonno)

## INDICE

---

1. Sinossi in una frase 2. Descrizione dell'opera 3. Destinatari 4. Titoli comparabili 5. Proposta di valore unica 6. Biografia dell'autore 7. Piattaforma dell'autore 8. Piano di marketing e promozione (con specificità per il mercato italiano) 9. Indice completo dell'opera 10. Brani campione consigliati 11. Sul manoscritto

### 1. SINOSSI IN UNA FRASE

---

Aggancio. *Dietro le Mura* è il primo manuale completo di ministero carcerario cristiano scritto non da un cappellano in visita, ma dal detenuto stesso—un pastore battista riformato che ha trascorso cinque anni e cinque mesi in tre carceri cilene, ha predicato o tenuto lezioni 865 volte ai compagni di detenzione, e ne è uscito con un manuale di campo che traduce la teologia nell'odore del fumo, nel rumore delle porte d'acciaio e nelle decisioni quotidiane che determinano se un ministero dietro le sbarre sopravviverà al primo mese.

Sinossi in un paragrafo. *Dietro le Mura* è un manuale pratico di 154.852 parole rivolto a tutti coloro la cui vita si interseca con il mondo della detenzione: pastori e volontari laici che conducono ministeri carcerari, cappellani e studenti di teologia che si preparano al lavoro in carcere, cristiani che inaspettatamente si ritrovano in una cella, e le famiglie lasciate fuori quando un credente viene incarcerato. Ancorato a Ebrei 13:3 («Ricordatevi di quelli che sono in catene, come se foste legati con loro») e a 1 Pietro 2:19-20, il libro procede sistematicamente dallo shock delle prime 72 ore di detenzione, attraverso i ritmi della vita carceraria quotidiana, sino alle discipline dell'evangelizzazione e del discepolato dietro le sbarre, il sostegno spirituale ai detenuti suicidi e tossicodipendenti, la gestione della corruzione istituzionale, la distruzione dei matrimoni e delle finanze all'esterno, e una rassegna comparata di quaranta pagine sul ministero carcerario in America Latina, Europa, Oceania e Nord America. Due sezioni finali affrontano frontiere che la maggior parte degli editori cristiani non osa toccare—un fondamento biblico per la disobbedienza civile riguardo al divieto dei telefoni cellulari in carcere, e una

proposta accuratamente delimitata dal punto di vista teologico per l'uso dell'intelligenza artificiale nella preparazione di studi biblici per i detenuti. I capitoli conclusivi sono cronache carcerarie tratte direttamente dalle memorie in undici volumi dell'autore, ambientate nel cortile, in mensa e nella notte in cui il blocco 118A del penitenziario di Valparaíso prese fuoco. Il libro è ecumenicamente utile senza essere dottrinalmente molle: può essere consegnato a un cappellano cattolico di Trieste, a un diacono valdese di Torre Pellice, a un pastore UCEBI di Roma o a un volontario pentecostale di Napoli, e ciascuno vi troverà indicazioni pratiche che non potrebbe ottenere da un libro scritto da un estraneo.

## 2. DESCRIZIONE DELL'OPERA

---

Il problema Il ministero carcerario cristiano è uno degli obblighi più costantemente comandati e più costantemente trascurati delle Scritture. Cristo stesso lo ha posto come criterio del giudizio finale in Matteo 25:36. Ebrei 13:3 ordina ai credenti di ricordare i prigionieri «come se foste legati con loro». Eppure la letteratura esistente sul ministero carcerario è dominata da due generi limitati. Il primo è il manuale accademico-pastorale scritto da cappellani o professori di teologia che hanno studiato la detenzione dal lato del vetro riservato ai visitatori. Il secondo è il memoriale di persecuzione—Torturato per Cristo, Il rifugio segreto, Il contrabbandiere di Dio—che ispira ma non istruisce. Nessuno dei due affronta i meccanismi quotidiani di come condurre realmente uno studio biblico in un blocco di celle dove non c'è una stanza tranquilla, non ci sono materiali stampati, non c'è una serratura funzionante alla porta, e settanta evangelici professanti al piano superiore gestiscono un giro di estorsioni. Nessuno dei due spiega a una moglie come sopravvivere quando il marito è dentro e le finanze sono finite. Nessuno mette in guardia un nuovo volontario sull'economia dei punteggi di *conducta* o sul pentecostalismo carcerario che maschera comportamenti predatori sotto l'apparenza di un culto carismatico. I cristiani italiani avvertono questa lacuna in modo acuto. L'Italia ospita circa 62.000 detenuti in 189 istituti, con sovraffollamento cronico (circa il 118 per cento della capienza nel 2025), un alto tasso di detenuti stranieri, e una struttura di cappellania che—pur essendo formalmente cattolica—si appoggia sempre più a volontari laici provenienti dalle reti cattoliche, valdesi, battiste UCEBI, pentecostali ed ecumeniche. Al momento non esiste un singolo manuale in lingua italiana che attraversi queste tradizioni e si rivolga praticamente al volontario piuttosto che all'istituzione. La soluzione *Dietro le Mura* colma quella lacuna. L'autore l'ha scritto dopo aver trascorso cinque anni e cinque mesi in tre carceri cilene—Valparaíso, Rancagua e Casablanca—condannato per uno sparo in legittima difesa durante il violento «Estallido Social» del 2019. È entrato come pastore battista riformato con un dottorato di ricerca, e ne è uscito come ministro carcerario sperimentato sul campo con numeri verificabili: 865 prediche o lezioni, dieci-quindici conversioni credibili, un programma di mensa quotidiana per tre-dieci detenuti finanziato da sostenitori esterni, la supervisione della ristrutturazione di tre bagni carcerari finanziati da chiese battiste, studi biblici coordinati tra i diversi blocchi di celle e tramite telefoni cellulari clandestini, e una compartecipazione pastorale con il collega ministro battista Co-Pastor Valentín Navarrete Urbina (ministero avviato nel 2018 dopo averlo incontrato a una conferenza battista a Viña del Mar nel 2015) che ha prodotto una serie di scuola domenicale online insegnata dall'interno. Il libro è strutturato in nove parti sequenziali: Parte I—Comprendere il carcere. Lo shock della detenzione, le routine quotidiane, le figure

presenti (agenti, detenuti, avvocati, cappellani) e la teologia della sofferenza ingiusta. Parte II—Il ministero dietro le sbarre. Come un uomo diventa pastore in carcere senza permessi né infrastrutture; l'evangelizzazione nel cemento e nell'acciaio; il culto e la preghiera quando la privacy è impossibile; il sostegno spirituale ai suicidi, ai tossicodipendenti e ai violenti; la gestione della corruzione istituzionale senza esservi coinvolti; e ciò che la chiesa esterna fa che realmente aiuta in contrasto con ciò che fa e che fa solo perdere tempo a tutti. Parte III—I danni collaterali. Ciò che la detenzione provoca a matrimoni, figli, finanze, e l'ombra lunga dello stigma dell'ex detenuto. Parte IV—Per l'operatore di ministero. Un manuale pratico per pastori e volontari: preparazione, logistica per condurre uno studio biblico all'interno, ministero per corrispondenza, e sostegno al reinserimento durante i 90 giorni critici dopo la scarcerazione. Parte V—Il quadro più ampio. Rapporti chiesa-Stato, la giustizia penale da una prospettiva biblica, e l'obbligo cristiano di ricercare la giustizia. Parte VI—Teologia ripercorsa. Fondamenti distillati dal volume complementare dell'autore *Suffering Unjustly*: il duplice mandato del ministero carcerario (ricordare i fratelli / evangelizzare i perduti), fare il bene dietro le sbarre, i quattro nemici mortali del cristiano, e il potere giudiziario come amico o avversario. Parte VII—Prospettive accademiche e globali. Una rassegna comparata della letteratura di 100 pagine che copre la ricerca empirica sulla riduzione della recidiva grazie ai programmi confessionali (compreso il modello del Seminario di Angola e la InnerChange Freedom Initiative) e indagini sul ministero carcerario in America Latina (l'APAC brasiliana, i padiglioni evangelici argentini, il Cile), Oceania e Filippine, Europa (Regno Unito, Germania, Scandinavia, Paesi Bassi, Europa orientale) e Nord America. Parte VIII—Nuove frontiere. Una motivazione biblica per la disobbedienza civile cristiana riguardo ai telefoni cellulari proibiti in carcere, e una metodologia per la preparazione di studi biblici assistita dall'intelligenza artificiale con espliciti paletti teologici. Parte IX—Cronache carcerarie. Sette capitoli narrativi tratti dal memoriale in undici volumi dell'autore *Bearing the Cross*, che drammatizzano la resistenza quotidiana, il giorno di colloquio, il giorno in cui il carcere bruciò, e cosa significhi avere coraggio quando la porta d'acciaio si chiude alle tue spalle. Ogni capitolo si chiude con concreti «Passi pratici» e domande di discussione progettati per l'uso in piccoli gruppi o nella formazione di volontari, in modo che un cappellano carcerario possa consegnare il Capitolo 7 a un nuovo detenuto, o un pastore possa dare il Capitolo 15 a una squadra di volontari, senza richiedere loro di leggere l'intero libro.

### **3. DESTINATARI**

---

Destinatari primari Pastori, responsabili di ministero e volontari laici nel ministero carcerario. Questo è il nucleo operativo dei lettori—uomini e donne che entrano nelle carceri settimanalmente e che sono ripetutamente frustrati da manuali scritti dall'esterno. Il libro dà loro un vocabolario per ciò che hanno già visto e una strategia per ciò che non hanno ancora compreso. Cappellani cattolici delle carceri e collaboratori laici (in Italia, i cappellani e i bacini di volontari laici coordinati attraverso le diocesi e Caritas) Pastori valdesi e metodisti dei programmi di ministero carcerario della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (FCEI) Pastori battisti UCEBI e responsabili laici che operano con il Servizio Cristiano e le reti di cappellania ecumenica Pastori pentecostali ed evangelici liberi operanti nei centri di detenzione Sul mercato anglofono: i volontari di Prison Fellowship, i coordinatori di Good News Jail & Prison Ministry, i programmi di cappellania di Catholic Charities, e le équipes di chiese battiste

riformate Destinatari secondari Cristiani attualmente detenuti, o che prevedono di poterlo essere. La Parte II e la Parte IX si rivolgono direttamente a questo lettore. Il manoscritto, in forma di bozza, è già stato utilizzato da detenuti nel carcere di Casablanca in Cile. Familiari di cristiani detenuti. La Parte III è scritta specificamente per coniugi, genitori e figli adulti—le «vittime dimenticate» del sistema penale, spesso abbandonate dalle proprie congregazioni e sopraffatte dal collasso finanziario, dalle procedure legali e dallo stigma sociale. Destinatari terziari Studenti di teologia, programmi di consulenza biblica, e percorsi formativi per leader laici. Il libro è adatto come manuale di testo o lettura supplementare per la teologia pastorale, la consulenza biblica, o i corsi missionari che trattano popolazioni marginali. La rassegna della letteratura nella Parte VII lo rende credibile come riferimento accademico, non meramente devozionale. Lettori interessati alla libertà religiosa e alla riforma della giustizia penale. Le Parti V e VIII affrontano con serietà la questione chiesa-Stato, il fallimento della detenzione istituzionale, e una motivazione biblica di ispirazione libertaria a favore della riforma—materiale che si interseca con la crescente conversazione cattolica e riformata sulla giustizia riparativa. Dimensione del mercato (italiano e anglofono) Italia: circa 62.000 detenuti; sovraffollamento cronico (118% della capienza); stimati 1.500 volontari laici attivi nel ministero carcerario attraverso le reti cattoliche, valdesi, UCEBI e pentecostali; crescenti programmi Caritas in materia di detenzione Stati Uniti: 1,9 milioni di detenuti; Prison Fellowship serve oltre 400.000 detenuti all'anno America Latina di lingua spagnola: 1,5 milioni di detenuti; APAC (Brasile) e ministeri equivalenti dei padiglioni evangelici raggiungono centinaia di migliaia

Mondo: circa 11 milioni di detenuti; il settore globale del ministero carcerario è ampio, frammentato e poco dotato di letteratura pratica

#### 4. TITOLI COMPARABILI

---

*Dietro le Mura* si colloca in una nicchia occupata da pochissimi libri, e nessuno di essi è stato scritto dall'interno della cella. *Born Again* di Charles Colson (1976). Il fondatore di Prison Fellowship scrisse un memoriale della propria breve detenzione che diede origine a un ministero globale. Il racconto di Colson è fondazionale. *Dietro le Mura* se ne distingue in due modi: Colson stette dentro sette mesi in un istituto federale statunitense di minima sicurezza, mentre Cobin stette dentro sessantacinque mesi in carceri cilene compreso un penitenziario di massima sicurezza; e il libro di Colson è un memoriale dal quale fu in seguito costruito un ministero, mentre *Dietro le Mura* è il manuale pratico che a un ministero come quello di Colson manca ancora. *The Heavenly Man* di Brother Yun (2002). Il resoconto di Yun sulla detenzione in Cina vendette oltre un milione di copie e fondò il genere contemporaneo del credente perseguitato. *Dietro le Mura* ne condivide la credibilità derivante dall'esperienza diretta, ma aggiunge una struttura sistematica, passi pratici e una disciplina più vicina a un manuale di campo che a una testimonianza. *Sentenced to Life* di Burl Cain e altri, sul Seminario carcerario di Angola. Diversi libri documentano il modello del seminario di Angola e il ministero a guida dei detenuti. Si tratta di casi di studio di una sola, straordinaria istituzione americana. *Dietro le Mura* generalizza il principio del detenuto-pastore attraverso contesti istituzionali diversi e attraverso lo spettro cattolico / riformato / pentecostale / ecumenico. *Lettere dal carcere* di Antonio Gramsci (1947). Per il mercato italiano questo è lo «scritto dal carcere» canonico—

sebbene, ovviamente, laico e politico. *Dietro le Mura* offre ciò che il lettore cristiano italiano non ha mai avuto: un contraltare contemporaneo, teologicamente serio, praticamente dettagliato, scritto dall'interno in una società romana a maggioranza cattolica con un sistema giudiziario caotico. *Saggi sulla pena* e la letteratura della Caritas Italiana / Centro Studi sulla Pena. La conversazione cattolica ed ecumenica italiana sulla detenzione produce white paper, atti convegnistici e lettere pastorali, ma non produce un singolo manuale pratico in volume per il volontario. L'edizione italiana proposta (*Dietro le Mura*) colma esattamente quella lacuna. *A Place of Healing* di Joni Eareckson Tada (2010); *Suffering* di Paul David Tripp (2018). Sono teologie della sofferenza scritte fuori dall'esperienza della detenzione penale. *Dietro le Mura* ne condivide la serietà pastorale ma affronta la realtà specifica e granulare del carcere, anziché la sofferenza in generale. Differenziazione di mercato *Dietro le Mura* combina cinque elementi che nessun titolo esistente combina: 1. Autorialità in prima persona da parte di un detenuto che è un teologo titolato e pastore ordinato. 2. Passi pratici alla fine di ogni capitolo—utilizzabili, non aspirazionali. 3. Portata ecumenica senza compromesso dottrinale—il libro è confessionalmente battista riformato (1689 LBCF) ma è scritto in modo che un operatore cattolico, valdese, UCEBI o pentecostale possa applicarlo senza traduzioni.

4. Una seria rassegna accademica della letteratura (Parte VII) che conferisce al volume statura di manuale di testo. 5. Trattazione delle nuove frontiere (disobbedienza civile rispetto ai telefoni cellulari; ministero assistito dall'IA) che nessun altro libro attuale del genere affronta.

## 5. PROPOSTA DI VALORE UNICA

---

Scritto dall'interno. Non da un visitatore. Non da un ex detenuto che scrive anni dopo in un comodo ufficio. La maggior parte di *Dietro le Mura* è stata redatta a penna e carta all'interno dei blocchi di celle 118, 109, 84 e 45 e nelle camerate collettive 2, 3, 4, 5 e 7, con l'autore che si appoggiava a un telefono cellulare clandestino per la battitura. La frase d'apertura dell'autore: «Non ho scritto questo libro da una biblioteca di seminario o da un ufficio di chiesa. L'ho scritto dall'interno di una cella carceraria cilena.» Volume di ministero in carcere. 865 prediche o lezioni. Studi biblici quotidiani sostenuti per cinque anni. Dieci-quindici conversioni credibili, documentate e onestamente soppesate accanto a quelle fallite. Un programma di mensa per tredici uomini al giorno. La ristrutturazione di tre bagni carcerari finanziata dall'esterno. Non sono stime. Sono conteggi registrati. Applicabilità pratica ecumenica. Il mercato italiano non è un pubblico unico ma stratificato—cappellania cattolica, cura pastorale valdese e metodista, evangelizzazione battista UCEBI, ondate di volontariato pentecostale, e lavoro sociale Caritas si sovrappongono dentro lo stesso carcere. *Dietro le Mura* è insolitamente portabile attraverso queste tradizioni perché i suoi passi pratici sono pratici, non confessionali, pur essendo la sua base teologica esplicitamente battista riformata. Un cappellano cattolico di Padova può utilizzare il Capitolo 7 sulla preghiera e il culto senza condividere l'ecclesiologia dell'autore. Pronto in tre lingue. Manoscritti completi esistono già in inglese, spagnolo e italiano. La traduzione italiana è stata preparata dall'autore stesso, che ha imparato l'italiano da autodidatta fino al livello B1-B2 durante la propria detenzione e detiene la cittadinanza italiana per linea materna dal nonno originario di Oliveto Citra (provincia di Salerno). Architettura complementare. Il libro è il vertice pratico di un progetto in tre volumi: *Suffering Unjustly* (teologia), *Bearing the Cross* (memoriale, cinque libri / 1,17 milioni di parole), e *Dietro le Mura*

(manuale pratico). Ciascuno può reggersi da solo. Insieme formano uno dei corpora contemporanei più sostanziosi sulla detenzione cristiana. Frontiere su cui nessun altro sta scrivendo. Una motivazione biblica per la disobbedienza civile cristiana sull'accesso ai telefoni cellulari (Capitolo 30) e una metodologia per la preparazione di studi biblici assistita dall'IA con espliciti paletti teologici (Capitolo 31). Entrambi i temi saranno inevitabili nel prossimo decennio di ministero carcerario, e *Dietro le Mura* li affronta adesso.

## 6. BIOGRAFIA DELL'AUTORE

---

Il Dr. John M. Cobin è cristiano impegnato da oltre 47 anni. Ha conseguito un Ph.D. in Politiche Pubbliche presso la George Mason University, Master in Economia ed Economia Aziendale, una Laurea (B.A.) presso la California State University Long Beach, e una laurea triennale in Studi Religiosi presso il Reformed Bible College, con sei corsi a distanza di livello graduate in Bibbia, storia della chiesa ed etica presso il Regent College. È autore di numerosi libri di politiche pubbliche e di teologia biblica, fra cui *Bible and Government: Public Policy from a Christian Perspective* e *Christian Theology of Public Policy: Highlighting the American Experience*. Il Dr. Cobin è un economista di politiche pubbliche, accademico, scrittore, consulente, arbitraggista dell'oro, imprenditore (responsabile dell'edilizia) e *vibe programmer* italo-cileno (ex statunitense) con prodotti disponibili su **AlertnessAI.com**. Ha inoltre programmato **PolicyOfLiberty.com**, **DefendersVillage.com** e **BautistasHistoricos.com**. Ha servito come pastore di una nascente chiesa battista riformata a Reñaca, in Cile, per tre anni, e attualmente è Co-Pastor di *Bautistas Históricos* con il Co-Pastor Valentín Navarrete Urbina—ministero da lui avviato nel 2018 dopo averlo incontrato a una conferenza battista a Viña del Mar nel 2015—un ministero battista riformato online che raggiunge credenti di lingua spagnola in tutta l'America Latina ([bautistashistoricos.com](http://bautistashistoricos.com)). Ha ricoperto cattedre a tempo pieno e di visiting professor all'Universidad Finis Terrae (Santiago), all'Universidad Adolfo Ibáñez (Valparaíso), all'Universidad Andrés Bello (Santiago e Viña del Mar), all'Universidad Austral (Valdivia), all'Universidad Francisco Marroquín (Guatemala), e all'Universidad Católica (Santiago), tra altre collaborazioni a tempo parziale in università statunitensi e cilene, e ha tenuto conferenze sotto gli auspici di istituti di libero mercato e classico-liberali in Belgio, Francia, Repubblica Ceca, Serbia, Nigeria, India, Argentina, Perù, Bolivia, Ecuador e Guatemala, oltre a una conferenza al Seminario Battista di Praga (nel 2002). Il 10 novembre 2019, durante il violento «Estallido Social» cileno iniziato il 18 ottobre, il Dr. Cobin si difese da una folla di rivoltosi che attaccarono il suo veicolo gridando «Uccidetelo!»—la deposizione in giudizio confermò che l'aggressore principale, Sebastián Valdés Muñoz, aprì la portiera lato guida per linciarlo. Pur agendo in legittima difesa con un'arma da fuoco regolarmente registrata, il Dr. Cobin fu processato dalla pubblica ministero di estrema sinistra Paola Rojas Caro insieme ad avvocati del Partito Comunista e fu inizialmente condannato a oltre undici anni di carcere. La Corte Suprema cilena successivamente ridusse i capi d'imputazione, riconoscendo l'assenza di intento omicida. Scontò comunque 5,42 anni tra il penitenziario di Valparaíso, il carcere di Rancagua e la casa circondariale di Casablanca (giunto a Casablanca l'8 ottobre 2022); nel marzo 2021 la Corte Suprema cilena ribaltò parzialmente la condanna, lasciando la pena complessiva a sei anni e ventisei giorni; ricevette benefici di liberazione anticipata a partire dalle domeniche a casa il 5 gennaio 2025 e fu liberato in libertà condizionale il 9 aprile 2025—vicino

ai sei anni complessivi tra detenzione e libertà condizionale. Durante la detenzione, il Dr. Cobin: Predicò o tenne lezioni 865 volte ai compagni di detenzione Condusse studi biblici che produssero 10-15 conversioni credibili Lesse le Scritture quasi due volte e 204 libri aggiuntivi Scrisse *Suffering Unjustly* e la serie di memorie in cinque libri da 1,17 milioni di parole *Bearing the Cross* Redasse la maggior parte di *Dietro le Mura* stesso Diede colazione e pranzo a tre-dieci compagni di detenzione quasi ogni giorno, con i fondi di 149 sostenitori esterni Supervisionò la ristrutturazione di tre bagni carcerari finanziati da chiese battiste Imparò l'italiano da autodidatta fino al livello B1-B2 (e lo spagnolo fino al C2 secondo gli standard internazionali) Giocò 3.761 partite di scacchi, vincendone il 91,4% e pareggiandone l'1,9% Il Dr. Cobin è stato liberato in libertà condizionale il 9 aprile 2025 e prosegue il suo ministero, la scrittura e la consulenza da Viña del Mar, in Cile, dove è diventato anche un attivo consulente e sviluppatore di IA attraverso la sua società Alertness AI Consulting. È sposato con Pamela Sepúlveda Mendoza, pronipote di Wenceslao Valdivia (1860–1935), il primo battista cileno; hanno sette figli e sette nipoti (il più piccolo, Archie, nato a maggio 2026). Possiede la cittadinanza cilena e italiana (quest'ultima ottenuta a Torino nell'aprile 2017 per discendenza dal nonno materno, Donato Taglieri di Oliveto Citra, in provincia di Salerno); aveva già vissuto a Torino dal 2010 al 2012 e a Colliano (SA) nei pochi anni successivi. È munito di passaporto valido per viaggi in America Latina, Corea del Sud, Filippine, Nuova Zelanda, Italia e in tutta Europa.

## 7. PIATTAFORMA DELL'AUTORE

---

Presenza online. PolicyOfLiberty.com (inglese, spagnolo, italiano, portoghese, tedesco, francese –biografia dell'autore, catalogo completo, documentazione del processo penale, dossier per agenti letterari); BautistasHistoricos.com (ministero battista riformato in lingua spagnola, oltre 151.000 contatti in banca dati, sermoni e devozionali settimanali). Rete ministeriale. Copastore del ministero online Historic Baptists (Reñaca / Casablanca). Rete di 149 sostenitori finanziari unici costruita durante la detenzione. Corrispondenza attiva con chiese battiste riformate in tutta l'America Latina. Contatti personali all'interno delle reti di cappellania carceraria cilena. Rete familiare italiana attraverso il ramo materno Taglieri-Lullo di Oliveto Citra e negli Stati Uniti. Storico di pubblicazioni. Numerosi libri e articoli accademici su economia, politiche pubbliche e teologia biblica con l'imprint Alertness Books; *Bearing the Cross* (cinque libri, 1,17 milioni di parole) e *Suffering Unjustly* attualmente alla ricerca di una pubblicazione tradizionale. Media. Importante intervista YouTube in lingua spagnola con Nicole Rodríguez (ottobre 2025) che ha raccolto oltre 13.500 visualizzazioni, oltre 1.700 «mi piace», 414 commenti scritti (in larga maggioranza positivi), con un seguito programmato per marzo 2026. Forte filone narrativo sia per i media della libertà religiosa sia per quelli del ministero carcerario: un pastore di origine americana incarcerato in Cile per legittima difesa durante una rivolta a guida comunista, che ha sostenuto un ministero operativo dall'interno per cinque anni e cinque mesi. Specifiche per il mercato italiano. L'autore parla e scrive in italiano (B1-B2 attivo, più alto in passivo). La cittadinanza italiana agevola gli spostamenti dell'autore per la promozione. Le radici familiari di Oliveto Citra (Campania) garantiscono un legame regionale; *Bearing the Cross* contiene sostanziale materiale italiano grazie all'autoapprendimento dell'autore durante la detenzione.

## 8. MARKETING E PROMOZIONE

---

Canali in lingua inglese Organizzazioni di ministero carcerario. Prison Fellowship (fondata da Charles Colson; serve oltre 400.000 detenuti all'anno), Good News Jail & Prison Ministry, Kairos Prison Ministry International, i programmi di cappellania di Catholic Charities. Endorsement, conferenze, acquisti all'ingrosso per la formazione dei volontari. Reti riformate e calviniste. Ligonier Ministries, Banner of Truth, Reformation Heritage Books, librerie dei seminari riformati; le associazioni aderenti alla Confessione del 1689 (ARBCA, IRBS). Organizzazioni per la libertà religiosa. Alliance Defending Freedom, First Liberty Institute, Becket Fund—adattamento naturale data la vicenda dell'autore. Media cristiani conservatori e libertari. Forte filone narrativo per le interviste podcast. L'autore parla fluentemente inglese e spagnolo, e in modo conversazionale l'italiano. Canali in lingua italiana (*Dietro le Mura*) Editori e distribuzione cattolici. Edizioni San Paolo, Edizioni Dehoniane Bologna (EDB), Queriniana, Cittadella, Effatà—per l'ampio mercato della cappellania cattolica e del volontariato laico. La praticità ecumenica del libro e l'esplicito riferimento a Ebrei 13:3 ne fanno una porta di ingresso accessibile. Editori protestanti / ecumenici. Claudiana (valdese-metodista) per la rete FCEI; GBU e ADV per il mercato evangelico / pentecostale; Edizioni GBU per il lettore accademico riformato. Distribuzione UCEBI tramite Casa della Bibbia. Caritas Italiana—Settore Carcere. Contatto diretto per materiale di formazione dei volontari; potenziale acquisto all'ingrosso o edizione co-brandizzata per cappellani e collaboratori laici. Conferenza Episcopale Italiana (CEI)—Ufficio Nazionale per la Pastorale Carceraria. Endorsement e inserimento in liste di lettura raccomandate.

Stampa regionale italiana. Le radici dell'autore a Oliveto Citra (Salerno) offrono un'angolazione di stampa regionale in Campania; interviste bilingui disponibili per *Avvenire*, *Riforma* (settimanale valdese), e i programmi in lingua italiana di Radio Vaticana. Università e facoltà teologiche italiane. Facoltà Valdese di Teologia (Roma), Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino (Venezia), le Università Pontificie per i programmi di criminologia e teologia pastorale. Canali in lingua spagnola Denominazioni evangeliche ispaniche in tutta l'America Latina (CIE, AEBC, FFBPL, ecc.) e radio cristiane in lingua spagnola (presenza capillare in ogni paese latinoamericano) Reti latinoamericane di ministero carcerario: APAC (Brasile), coalizioni dei padiglioni evangelici (Argentina), cappellanie cattoliche ed evangeliche cilene conosciute personalmente dall'autore Partecipazione dell'autore L'autore si impegna a una partecipazione attiva al marketing, comprese interviste in podcast e radio (fluente inglese e spagnolo, italiano operativo), interventi in chiese e seminari in Cile, Stati Uniti e Italia, contenuti online attraverso siti e canali ministeriali esistenti, partecipazione a convegni di ministero carcerario, e continua distribuzione a titolo gratuito ai lettori detenuti attraverso programmi di corrispondenza.

## 9. INDICE COMPLETO DELL'OPERA

---

INTRODUZIONE—Perché esiste questo libro / A chi è rivolto / Come usarlo / Sulle opere fonte  
PARTE I—COMPRENDERE IL CARCERE 1. Lo shock della detenzione—Come sono realmente le prime 72 ore 2. La realtà quotidiana—Routine, regole, e il ritmo della reclusione 3. Le figure presenti—Agenti, detenuti, avvocati e cappellani 4. La teologia della sofferenza ingiusta—Perché Dio permette che il suo popolo finisca dietro le sbarre  
PARTE II—IL MINISTERO DIETRO LE

SBARRE 5. Diventare pastore in carcere—Quando Dio ti chiama a pascere i compagni di detenzione 6. Evangelizzazione nel cemento e nell'acciaio—Come annunciare il Vangelo in carcere 7. Culto, preghiera e discipline spirituali quando tutto è stato spogliato 8. Sostegno spirituale ai disperati—Suicidio, disperazione, dipendenza e violenza 9. Orientarsi nella politica e nella corruzione carceraria senza compromettere la propria fede 10. Il ruolo della chiesa esterna—Come i visitatori, le lettere e il sostegno aiutano davvero PARTE III—I DANNI COLLATERALI 11. Quando la tua famiglia viene distrutta—Matrimonio, figli ed estraneamento 12. L'incubo legale—Condanne ingiuste, appelli e ingiustizia 13. Rovina finanziaria—Proprietà, patrimonio e ripartire da zero 14. Lo stigma—Vivere da ex detenuto cristiano PARTE IV—PER L'OPERATORE DI MINISTERO 15. Prima di iniziare—Prepararsi al ministero carcerario 16. Dentro le mura—Condurre culti, studi e ministero personale 17. Ministero per corrispondenza—Lettere, libri e discepolato a distanza 18. Dopo la scarcerazione—Sostegno al reinserimento e continuità del discepolato PARTE V—IL QUADRO PIÙ AMPIO 19. Lo Stato, la Chiesa e la giustizia penale—Una prospettiva biblica 20. Una teologia della speranza—Sofferenza, gloria e prospettiva eterna

PARTE VI—TEOLOGIA E PRATICA RIPERCORSE 21. «Ricordatevi delle mie catene»—Il duplice mandato del ministero carcerario 22. «Fare il bene» dietro le sbarre—Ministero alla persona nella sua interezza 23. Quattro nemici mortali del cristiano 24. Il potere giudiziario dello Stato è amico o alleato del cristiano? PARTE VII—PROSPETTIVE ACCADEMICHE E GLOBALI 25. Cosa mostra la ricerca—Una rassegna della letteratura sul ministero carcerario cristiano 26. Ministero carcerario in America Latina—Sfide e opportunità 27. Ministero carcerario in Oceania e Filippine 28. Ministero carcerario in Europa—Secolarizzazione, multireligiosità e opportunità 29. Ministero carcerario in Nord America—L'esperimento americano PARTE VIII—NUOVE FRONTIERE DEL MINISTERO CARCERARIO 30. Disobbedienza civile cristiana—Il caso dei telefoni cellulari in carcere 31. Intelligenza artificiale nel ministero carcerario—Un nuovo strumento per un compito antico PARTE IX—CRONACHE CARCERARIE 32. «Se lo sopporterete pazientemente»—La resistenza quotidiana dietro le sbarre 33. «Glorificate Dio nel giorno della visitazione»—Quando finalmente arriva il sabato 34. «Il pane dell'avversità»—Soffrire fra i sofferenti 35. «Getta il tuo pane sulle acque»—Frutti inaspettati e redenzione del tempo 36. «Non ci ha dato uno spirito di timore»—Coraggio nella reclusione 37. «L'uno ha fame, l'altro è ubriaco»—Droghe, lettura e resistenza 38. «Strappandoli dal fuoco»—Quando il carcere brucia Lettera alla Chiesa

## **10. BRANI CAMPIONE CONSIGLIATI**

---

Per la prima lettura del commissioning editor, tre brani dimostrano al meglio voce, ampiezza e credibilità del libro: Capitolo 5—«Diventare pastore in carcere» (apertura della Parte II). È l'espressione più diretta della tesi centrale del libro: il ministero spogliato di ogni supporto istituzionale. Spiega come gli studi biblici siano partiti dal nulla, come la teologia riformata abbia risuonato in una popolazione di detenuti «biblicamente analfabeti» perché «prende sul serio il peccato e la sovranità, e non finge che gli esseri umani siano migliori di quanto siano», e include il resoconto onesto dell'autore sul proprio più doloroso fallimento pastorale (Leonardo, l'ex professore marxista) accanto al suo successo più toccante (Marcelo Bonilla, il genero morente di un pastore delle Assemblee di Dio). Mostra che l'autore non è né trionfalista né

sentimentale. Capitolo 8—«Sostegno spirituale ai disperati». Il capitolo pastorale più distintivo, e la prova più solida che l'autore scrive dall'interno piuttosto che sull'argomento. Si apre: «C'è un suono che perseguita un uomo molto dopo che ha lasciato il carcere. Non è il clangore della porta d'acciaio né l'abbaiare dell'agente. È il pianto di un uomo che ha perso tutto...» Il capitolo tratta suicidio, dipendenza, violenza e autolesionismo con sobrietà biblica e senza i luoghi comuni che squalificano la maggior parte della letteratura cristiana di consulenza per l'uso in carcere. L'autore ammette le proprie stagioni di disperazione senza compromettere la propria teologia—un tono che l'editore può verificare essere costante in tutto il manoscritto. Capitolo 38—«Strappandoli dal fuoco». La narrazione più forte del libro, tratta dalla notte del 4 febbraio 2021, quando il blocco 118A del penitenziario di Valparaíso prese fuoco. La dottrina riformata della Provvidenza e la realtà pratica della detenzione convergono in un singolo episodio di quaranta minuti: una porta non chiusa contro il regolamento, un ex ingegnere di volo soprannominato Miami che striscia in ginocchio attraverso il fumo per trascinare in salvo un detenuto privo di sensi, gli agenti di custodia (*gendarmes*) che arrivano in ritardo e contano le teste mentre l'edificio fuma ancora, e l'autore che predica in diretta dal proprio letto a castello collegato alla riunione Zoom della propria chiesa. Il capitolo trasforma poi Giuda 1:23 —«strappandoli dal fuoco»—dalla metafora al manuale. Qualunque editore legga questo capitolo capirà di che libro si tratta.

Il manoscritto completo è disponibile in inglese, spagnolo e italiano su richiesta.

## 11. SUL MANOSCRITTO

---

Stato. Completo. Inglese: 154.852 parole in 38 capitoli e 9 parti più introduzione e una conclusiva «Lettera alla Chiesa». Traduzioni spagnola e italiana completate. Pronto per la revisione editoriale. Opere fonte. *Dietro le Mura* sintetizza materiali da due precedenti volumi inediti dello stesso autore: *Suffering Unjustly: Imprisonment, Wrecked Families, and Property or Wealth Destruction Affecting Christians in Modern Democratic Societies* (cornice teologica; circa 55.000 parole; inglese e spagnolo completati) e *Bearing the Cross: A Gringo Political Prisoner Exposes the Injustices, Indignities, and Vexations of the Chilean Criminal Justice and Prison System* (cinque libri, undici volumi, 1,17 milioni di parole; memoriale e diario). *Dietro le Mura* trae l'impalcatura teologica dal primo e il materiale vissuto dal secondo, aggiungendo poi l'apparato dei passi pratici che lo rende utilizzabile per la formazione ministeriale. Diritti. Tutti i diritti disponibili a livello mondiale, in tutte le lingue, compresi audio, elettronici e di traduzione. L'autore detiene la doppia cittadinanza cileno-italiana e può firmare contratti e ricevere pagamenti in entrambe le giurisdizioni. Posizione teologica. L'autore scrive da una prospettiva riformata e storicamente battista, confessionalmente allineata alla Confessione battista londinese del 1689. È cessazionista e creazionista letterale dei sei giorni. Il libro cita le Scritture principalmente dalla King James Version in inglese e dalla Reina-Valera 1960 in spagnolo; l'edizione italiana utilizza la Riveduta-Luzzi per le citazioni dirette, con un uso selettivo della traduzione CEI dove la chiarezza ecumenica risulta utile. L'autore osserva esplicitamente nell'introduzione che «non diluirà le proprie convinzioni per ottenere un consenso più ampio», e l'orientamento pratico del manoscritto rende quella convinzione compatibile con un ampio uso trasversale fra le tradizioni.

## CONCLUSIONE

---

*Dietro le Mura* colma una lacuna reale e persistente. Il ministero carcerario cristiano ha avuto memoriali, devozionali e studi accademici, ma non ha avuto un manuale pratico completo scritto da un pastore titolato dall'interno di un ministero carcerario operativo che lui stesso ha condotto per più di cinque anni. La storia dell'autore—un pastore battista riformato di origine americana con cittadinanza italiana, incarcerato in Cile per legittima difesa durante una rivolta a guida comunista, che ha sostenuto 865 prediche o lezioni e un programma di mensa quotidiana da un blocco di celle—fornisce la spina dorsale narrativa. La struttura del libro fornisce il contenuto pratico. La portata ecumenica gli consente di operare nell'Italia a maggioranza cattolica, nell'America del Nord riformata ed evangelica, nell'America Latina a forte presenza pentecostale, e nelle carceri secolarizzate dell'Europa settentrionale. Il manoscritto completo è disponibile in inglese, spagnolo e italiano. Capitoli campione o il testo integrale verranno inviati su richiesta. Rispettosamente sottoposto, Dr. John M. Cobin Viña del Mar, Cile [policyofliberty.com](http://policyofliberty.com)

L'abbandono italiano Cittadino italiano per naturalizzazione, giurato a Torino nell'aprile 2017, John Cobin ha trascorso oltre cinque anni nelle carceri cilene attendendo invano che il proprio Stato adempisse agli obblighi assunti con la Convenzione di Strasburgo. Il Ministero della Giustizia cileno trasmise il fascicolo (Ord. n. 6829) personalmente a Roma, al Direttore Generale Affari Internazionali e Cooperazione Giudiziaria Stefano Opilio, il 1° dicembre 2022; il dossier rimase quasi due anni sulla scrivania del Ministero italiano, mentre la moglie Pamela bussava invano alle porte del Consolato a Santiago—prima alla giovanissima Nicole Spada, poi alla sua successora Francesca Siega—e il Vice Console a Valparaíso, Franco Dezerega, accompagnato dall'avvocato consolare Carlos Wendt Gaggero, si presentava in carcere a constatare, sgomento, che “Roma sedeva sull'incartamento da oltre un anno”. Una lettera personale inviata alla Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, recapitata tramite l'Ambasciata italiana il 13 maggio 2023, non ricevette mai risposta; quando Opilio finalmente replicò, nel settembre 2024, fu soltanto per comunicare di aver lasciato l'incarico, sostituito dalla Direttrice Generale María Emanuela Guerra—alla quale tutto il procedimento andava ripresentato da capo. Cobin fu liberato il 9 aprile 2025 dalle autorità cilene, non da quelle italiane: il trasferimento previsto dalla Convenzione di Strasburgo non avvenne mai. Il presente libro è anche la testimonianza di questo abbandono—di uno Stato del G7 che, in tre anni e mezzo di attesa, non riuscì a riportare a casa un proprio cittadino, di antica ascendenza salernitana, condannato all'estero in un processo politicamente strumentalizzato. *Bearing the Cross* documenta, con date, numeri di protocollo e nomi e cognomi, l'inerzia della Farnesina e di Via Arenula davanti alla sofferenza di un italiano. Cronologia del fallimento consolare italiano (dicembre 2019–aprile 2025) Data Evento Fonte dicembre 2019 Prima visita in carcere: Vice Console Franco Dezerega e avvocato consolare Carlos Wendt Gaggero promettono assistenza per il trasferimento ai sensi della Convenzione di Strasburgo

## BTC, P2133

---

marzo 2021 Cobin presenta formalmente la domanda di trasferimento

## **BTC, P4040**

---

aprile 2022 Avviata la pratica via avvocato Mauricio 3; il Consolato indica 90 giorni minimi

## **BTC, P3668**

---

maggio–giugno 2022 Pamela invia email e telefona al Consolato; 19 chiamate senza risposta; le email a John restano senza riscontro

## **BTC, P3731, P3838, P3844**

---

13 novembre 2022 Pamela si reca al Consolato a Santiago; viene fermata dalla giovanissima Console Nicole Spada (24 anni), che le dice di rivolgersi agli avvocati di John BTC, riga 3325  
novembre 2022 Pamela parla a Santiago con Verónica Pincheira (Ministero della Giustizia cileno), che annuncia l’invio del fascicolo a Roma; “l’Italia ci sederà sopra per sei mesi” BTC, riga 3325  
1° dicembre 2022 Il Ministero della Giustizia cileno trasmette il fascicolo Ord. n. 6829 personalmente al dott. Stefano Opilio, Direttore Generale Affari Internazionali e Cooperazione Giudiziaria, Ministero della Giustizia, Via Arenula 70, Roma BTC, lettera del 4 marzo 2024  
12 maggio 2023 Cobin redige lettera personale alla Presidente del Consiglio Giorgia Meloni BTC, riga 3533  
13 maggio 2023 La lettera a Meloni—accompagnata dalla sentenza della Corte Suprema cilena e dal volume 1 di *Bearing the Cross*—viene consegnata via Ambasciata d’Italia in Santiago. Nessuna risposta è mai stata ricevuta BTC, righe 3535, 3540  
31 luglio 2023 Francesca Siega (Consolato Italia, Santiago) scrive a Pamela: “Il Ministero a Roma sta ancora verificando alcune informazioni con altri uffici pubblici italiani”

## **BTC, P4628**

---

20 dicembre 2023 Seconda visita in carcere: Dezerega e Wendt confessano che “Roma siede sul fascicolo da oltre un anno”. Wendt: “L’ultimo trasferimento sotto la Convenzione di Strasburgo—dagli USA al Cile—me l’è durato tre anni” BTC, riga 3837

22 gennaio 2024 Annotazione personale: “Lo Stato italiano sapeva di John e lo ha lasciato a marcire per oltre quattro anni. Hanno deliberatamente fatto trascinare gli obblighi assunti con la Convenzione di Strasburgo” BTC, riga 3925  
1° marzo 2024 Pamela inoltra a Francesca Siega l’email redatta da John BTC, riga 4025  
3 marzo 2024 Cobin riceve nome e contatti del bureaucrat romano: Stefano Opilio, in carica come Direttore Generale dal 2020 BTC, riga 4028  
4 marzo 2024 Cobin invia lettera formale al dott. Stefano Opilio (stefano.opilio@giustizia.it): la pratica era stata depositata a Roma il 1° dicembre 2022—“oltre quindici mesi fa” BTC, righe 4029–4046  
4 marzo 2024 (stesso giorno) Francesca Siega risponde a Pamela: “il processo è ancora bloccato presso il Ministero dell’Interno italiano sulla questione della cittadinanza di John” BTC, riga 4047  
4 aprile 2024 Terza visita in carcere: Dezerega da solo, di sorpresa; chiede a John dove vive la sua famiglia, riferisce che la richiesta “deve passare per quattro ministeri (Giustizia e Interno in entrambi i Paesi)”; sulla tempistica: “una settimana, un mese—o di più” BTC, riga 4137  
24 settembre 2024 Cobin invia seconda lettera formale a Dezerega (originale in

spagnolo) e una versione modificata a Opilio (in italiano, in terza persona); contesto: “tra il 1° dicembre 2022 e il 25 settembre 2024—quasi 22 mesi—più i 20 mesi di attesa cilena = 3,5 anni di rinvii” BTC, righe 4463–4468

25 settembre 2024 Opilio risponde in tempo record: dice solo di non essere più in carica; è stato sostituito da María Emanuela Guerra come Direttore Generale. Tutto da rifare BTC, riga 4469 9 aprile 2025 Cobin è liberato dalle autorità cilene, non da quelle italiane. Il trasferimento ai sensi della Convenzione di Strasburgo non avvenne mai BTC, righe 4773, 4778 Salute, minacce e silenzio italiano Per oltre cinque anni John Cobin ha contratto, dietro le sbarre di tre carceri cilene, una serie di gravi patologie che lo Stato italiano conosceva—e che ha scelto di non sanare. Ogni episodio fu comunicato, per iscritto e a voce, al Consolato italiano di Santiago—prima alla giovanissima console Nicole Spada, poi alla sua successora Francesca Siega—al Vice Console di Valparaíso Franco Dezerega, e al Direttore Generale Stefano Opilio del Ministero della Giustizia di Roma, in via Arenula 70. Le risposte furono evasive, formali, o semplicemente assenti. Mentre il fascicolo dormiva sulla scrivania ministeriale, le malattie progredivano. Le patologie documentate COVID-19 grave (giugno 2020, Valparaíso, *módulo* 109). Tre notti—sue parole—in cui “la morte bussava alla porta”, il cervello incapace di portare ossigeno ai polmoni. Perdita di 10–15 kg in tre settimane. Polmonite n. 1 (giugno–luglio 2020, contemporanea al COVID-19). Tredici giorni di antibiotici forti dopo diagnosi del dr. Venegas. Polmonite n. 2 (luglio 2022, Rancagua *módulo* 45). Il dr. Consuegra ordina radiografia: “metà del polmone sinistro in nebbia, nessuno scambio di ossigeno” (BTC P03964–P03966). La richiesta di trasferimento alla Clínica Santa María di Santiago viene rifiutata. Almeno sette episodi influenzali documentati (2020–marzo 2025), più un’esposizione alla tubercolosi (24 ottobre 2024, paziente Brian 2 nel *colectivo* adiacente). Carcinoma renale di stadio 2. Comparsa di sangue nelle urine il 17 giugno 2023; MRI conferma il tumore il 23 gennaio 2025; intervento chirurgico—eseguito dal dr. Iván Pinto, robotizzato, alla Clínica Santa María di Santiago—rinvio al 23 giugno 2025, due mesi dopo la libertà condizionale. Il tumore era cresciuto per oltre diciotto mesi mentre il fascicolo del trasferimento giaceva a Roma. Degenerazione maculare progressiva, ipertensione non controllata, ipotiroidismo, diverticolite, vertigini severe con vomito (25 febbraio 2023). Lesione cronica alla spalla—strappo dei tessuti connettivi, contratto in carcere e mai diagnosticato in tempo. Quasi invalidante ancora oggi: oltre venti sedute di fisioterapia post-rilascio non hanno restituito la mobilità piena. Lesione cronica all’anca—strappo dei tessuti connettivi, parallela e parimenti refrattaria alla fisioterapia. Dolore continuo e limitazione persistente della deambulazione. Ginocchio sinistro—rigidità marcata, contratta in carcere e mai trattata. Ancora oggi, dopo una camminata di una certa distanza, Cobin claudica visibilmente.

Cimici (bedbug) endemiche. Episodio aprile 2021: “sette cimici neonate e cinque o sei adulte” nei vestiti di Cobin (BTC P01423). Settimane di assenza di sapone nelle docce comuni (maggio–agosto 2023, decine di citazioni manoscritte); tagli idrici di 19–22 ore al giorno; impianti igienico-sanitari rotti. Tortura, con nomi e cognomi Valparaíso—*gendarme* Rigoberto Castro. Durante l’inverno australe Castro costrinse Cobin a sedersi per ore sotto la pioggia in una gabbia esposta agli elementi, senza indumenti adeguati. Questa è tortura ai sensi dell’art. 1 della Convenzione ONU contro la Tortura: dolore severo, inflitto intenzionalmente da pubblico ufficiale, con finalità discriminatoria. Rancagua—cella di quarantena in cemento. Cobin vi fu trattenuto per 321 ore consecutive ( $\approx$  13,4 giorni) in una cella con finestre rotte, aria invernale a

temperature sotto lo zero che filtrava in continuazione, acqua che zampillava da impianti rotti mescolando l'umidità all'aria fredda carica di spore. Conseguenza diretta: una delle due polmoniti. Le polmoniti sono state causate, non semplicemente non curate. In entrambe le occasioni Cobin aveva una febbre di 39,8 °C e gli fu negata l'autorizzazione a tornare al letto per dormire: dovette indossare la giacca a cappuccio e distendersi sul pavimento di cemento del cortile o della guardiola, con temperature mattutine di -4 °C, mentre la tosse non cessava. Pamela Sepúlveda Mendoza, eroina della vicenda sanitaria Senza Pamela Sepúlveda Mendoza—moglie del prigioniero, e con lei la collaboratrice domestica Jana (Nadia)—l'autore non sarebbe arrivato ad alcuna delle visite in cliniche private esterne al carcere. Cobin disponeva di un'assicurazione sanitaria privata (*Isapre*) che copriva integralmente ogni costo: non c'era ostacolo finanziario. Ciò nonostante, i gendarmi rifiutavano sistematicamente la cura finché Pamela e gli avvocati di John (in particolare l'avvocato Héctor) non spingevano singolarmente per ciascuna autorizzazione, talvolta ricorrendo a ordini del giudice. “Se i gendarmi avessero portato John a fare la MRI ordinata dal dr. Pinto nel 2023,” scrive Cobin nel giugno 2025 dopo l'intervento, “il tumore sarebbe stato individuato in tempo, invece di sorprendere tutti nel 2025.” Minacce di vita per i nomi nel libro Nel volume 1 di *Bearing the Cross*, Cobin ha nominato—con nome completo o con pseudonimo trasparente—un certo numero di compagni di detenzione: pedofili, spacciatori, militanti politici violenti. Quando costoro hanno saputo che il loro nome appariva nel manoscritto, le ritorsioni sono iniziate: il warden Lt. Parra ha confiscato fisicamente quattro pagine del manoscritto (18 gennaio 2023); il detenuto Garra (spacciatore) ha sputato in faccia a Cobin (23 febbraio 2023); il detenuto Omar 1—comunista—ha minacciato di morte Cobin il 26 luglio 2023: “in qualsiasi momento, in qualsiasi luogo [...] se nark, chiamerò i miei compagni comunisti per accoltellarti”. Lo stesso Cobin annota: “Se la scrittura di *Bearing the Cross* si interrompesse all'improvviso, il lettore saprebbe che i comunisti sono riusciti a uccidere John.” Le minacce furono comunicate al Consolato italiano per il tramite di Pamela, dentro una corrispondenza continuativa fra il febbraio 2023 e il dicembre 2024 che invocava esplicitamente “le violazioni dei diritti umani come motivo di urgenza” (BTC P04350). Nessuna protezione fu offerta dallo Stato italiano. Pamela stessa giunse a temere, nel gennaio 2025, di essere rapita per riscatto dai “scumbags del cortile” che—venuti a sapere del libro—avrebbero pensato che John avesse soldi (BTC P06107). Tre passi verbatim dal manoscritto

“Tre notti tra la fine di giugno, John pensò di essere vicino alla morte. Non riusciva a respirare bene e a volte per nulla, svegliandosi mentre il cervello faticava a portare ossigeno ai polmoni. Era orribile stare solo nella cella fredda e buia con la morte che bussava alla porta.”—*Bearing the Cross*, giugno 2020, *módulo* 109 (BTC P00976). “Le condizioni carcerarie in Cile sono intollerabili e pericolose, soprattutto per uno straniero nato nel Primo Mondo che si considera un prigioniero politico [...]. Le corti e le autorità carcerarie sembrano piuttosto godere dello spettacolo della mia presenza, ma per me non è altro che un inferno terrestre.”—Lettera al dott. Stefano Opilio, Direttore Generale del Ministero della Giustizia, Roma, 4 marzo 2024 (BTC P05187). “E che fine ha fatto l'Italia, e i suoi portavoce ufficiali, Francesca e Franco 2, che lo hanno lasciato marcire in carcere per anni, mentre i burocrati sedevano sulla sua richiesta di trasferimento? Gli animali in prigione erano responsabili di piccoli mali, ma c'erano molti altri mali maggiori imposti da giudici davvero malvagi, periti, agenti di polizia, gendarmi e

burocrati.”—*Bearing the Cross*, 30 marzo 2025, dieci giorni prima della libertà condizionale (BTC P06195). La verità non aggirabile Lo Stato italiano sapeva—per dichiarazione scritta in atti, per lettere firmate due volte, per ventidue contatti documentati di Pamela Sepúlveda Mendoza con il Consolato di Santiago, per quattro visite del Vice Console Franco Dezerega in carcere—che un proprio cittadino malato di cancro renale stava per morire in una cella cilena, esposto a torture e a minacce di morte da parte di pedofili nominati nel suo libro. Ha scelto il silenzio. *Bearing the Cross*—e i suoi volumi compagni *La Sofferenza Ingiusta* e *Dietro le Mura*—sono la prova documentata, datata, controfirmata di questo silenzio. Ciò che la gente ha fatto, e ciò che lo Stato non ha fatto Sia detto, per onestà di documentazione, ciò che lo Stato italiano non ha fatto e ciò che, al suo posto, ha fatto la gente comune. Nei 5,42 anni di reclusione la Repubblica non ha versato un dollaro, non ha disposto un trasferimento in un proprio carcere, non ha aperto un fascicolo di assistenza degno di questo nome. Centoquarantanove persone, invece, lo hanno fatto: il figlio dell’autore, David, ha portato sulle proprie spalle la quota più pesante di quel peso; il cugino Dan ha offerto un aiuto più sommerso ma costante; oltre centoquarantasette amici, conoscenti, fratelli nella fede hanno contribuito senza che fosse necessario spiegare loro perché—sapevano, senza nota diplomatica né registro da firmare, che era stata commessa un’ingiustizia evidente. Il totale documentato a sostegno della famiglia ammonta a 197.500 dollari statunitensi, raccolti negli anni della detenzione di tasca propria, di propria iniziativa, senza protocollo né mediazione istituzionale. Ciò che la Farnesina e Via Arenula si sono rifiutate di compiere lo hanno compiuto privati cittadini sparsi su tre continenti. Il contrasto fra l’inerzia delle istituzioni e la generosità della gente non è un dettaglio biografico: è, in sé, il verdetto morale del caso, e parte integrante di ciò che il libro restituisce al lettore. Estratti di lettere (BTC, citati verbatim) “The Italian government knew about John and still left him to rot for over four years. They intentionally dragged their feet in completing their duties under the Strasbourg Convention.”—*Bearing the Cross*, voce narrativa del 22 gennaio 2024 (riga 3925)

“Vorrei dirLe quanto io sia sorpreso che lo Stato italiano mi abbia abbandonato. Sa che completerò la mia pena tra dieci mesi? È stato tutto uno spettacolo ridicolo, darmi speranza quando in realtà l’Italia non ha mai avuto intenzione di trasferirmi ai sensi della Convenzione di Strasburgo? [...] Siamo anche piuttosto perplessi e delusi che l’Italia, presumibilmente un Paese del Primo Mondo, non rispetti i trattati internazionali e non aiuti i propri cittadini.”—Lettera del 24 settembre 2024 al Vice Console Franco Dezerega (BTC, riga 4465) “Il Ministero della Giustizia cileno ha provvisoriamente approvato il mio trasferimento e ha inviato la pratica (Ord. n. 6829) personalmente a Lei, a Roma, il 1° dicembre 2022—oltre quindici mesi fa. Ma sto ancora aspettando notizie. [...] La mia famiglia (cognome materno Taglieri) vive a Oliveto Citra (SA).”—Lettera del 4 marzo 2024 al dott. Stefano Opilio, Direttore Generale del Ministero della Giustizia (BTC, righe 4042–4043) “E che fine ha fatto l’Italia, e i suoi portavoce ufficiali, Francesca e Franco 2, che lo hanno lasciato marcire in carcere per anni, mentre i burocrati sedevano sulla sua richiesta di trasferimento?”—*Bearing the Cross*, riflessione post-libertà condizionale, 30 marzo 2025 (riga 4773) Capstone—la verità che vale per ogni italiano Se l’Italia non si cura di un proprio cittadino con dottorato, pastore, autore di tredici libri, abbandonato per cinque anni in un carcere straniero—di quanto meno si curerà dell’operaio, del piccolo commerciante, del lavoratore comune che oggi vive, lavora o viene incarcerato all’estero senza

voce e senza titoli? Che Paese è mai questo, capace di una simile mostruosità verso un proprio cittadino? Questa, in ultima analisi, è la domanda che il libro pone al lettore italiano. La risposta —la documentazione, la cronologia, le lettere firmate, le perizie balistiche, le radiografie polmonari, i referti del carcinoma—è la materia di *Bearing the Cross*. È un libro che si rivolge non al lettore curioso del *fait divers* sudamericano, ma al cittadino italiano che ha diritto di sapere cosa fa, e cosa non fa, la propria Repubblica quando uno dei suoi è in pericolo all'estero.

Aggiornamento 2026—L'inchiesta penale cilena in corso sulla pubblica accusa e sui falsi testimoni Mentre questa proposta viene depositata, in Cile è in corso—per disposizione del giudice e non per autonoma iniziativa di polizia—un'inchiesta penale a carico della stessa Sostituta Procuratrice Paola Rojas Caro che aveva sostenuto l'accusa contro Cobin nel 2020, nonché di alcuni dei periti di polizia che furono escussi al dibattimento. L'inchiesta è condotta dal Detective Cristian Severino della *Policía de Investigaciones* cilena (PDI). I capi di imputazione riguardano l'ostruzione alla giustizia (*obstrucción a la justicia*) e ulteriori reati a carico degli stessi pubblici ufficiali. L'ultimo aggiornamento personale a Cobin da parte di Severino risale al 30 aprile 2026: in quella comunicazione l'investigatore—terminate alcune indagini pendenti—ha indicato che la fase delle audizioni testimoniali sarebbe cominciata nelle prime settimane di maggio 2026, fase oggi in pieno svolgimento. Parallelamente—e per impulso del medesimo procedimento—risultano sottoposti a indagine cinque testimoni che avevano reso falsa testimonianza al processo di primo grado. Le rispettive deposizioni, sottoposte a verifica forense incrociata con la perizia balistica e con le immagini video acquisite agli atti, si erano rivelate inconciliabili con la dinamica realmente accertata dei fatti del 10 novembre 2019 a Reñaca. Questa è una circostanza rilevante per l'editore italiano. Le istituzioni cilene—la stessa magistratura che aveva condannato Cobin a 5,42 anni di reclusione—stanno ora indagando, di propria iniziativa giudiziaria, sui meccanismi prosecutoriali e periziali che produssero quella condanna. Il manoscritto, allora, non è semplicemente la testimonianza di un cittadino che proclama la propria innocenza: è il documento contemporaneo a un'inchiesta che lo Stato cileno ha aperto, in itinere, sulla legittimità della propria precedente azione penale. Per il lettore italiano, abituato a un ordinamento in cui simili autoinchieste sono rarissime, l'effetto è esattamente quello di un caso giudiziario in evoluzione, di cui questo libro è insieme prova materiale e narrazione d'autore. *Dietro le Mura* registra ciò che è accaduto a un cittadino italiano nei cinque anni e cinque mesi della sua detenzione cilena: una detenzione che oggi, alla luce dell'inchiesta cilena del 2026 contro la pubblica accusa e i falsi testimoni, deve essere riletta come il prodotto di una persecuzione giudiziaria che lo stesso ordinamento cileno sta cominciando a sanzionare. Aggiornamento al 17 maggio 2026.

**Dietro le Mura** · Book Proposal · Dr. John M. Cobin · +56 9 4990 0391 (Chile/WhatsApp) · +39 347 106 9979 (Italy/WhatsApp) · [jcobin@policyofliberty.com](mailto:jcobin@policyofliberty.com) · [policyofliberty.com](http://policyofliberty.com)